

PROGETTAZIONE DIDATTICA PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE a.a. 2024/25

Rinnovo di progetto

**Titolo del percorso di alta formazione: “Diritto e tecnica per il patrimonio culturale”
Master di I livello**

Obiettivi formativi

Il Master vuole fornire le necessarie conoscenze sulle norme giuridiche e tecniche rilevanti per gli interventi di conservazione e rigenerazione del patrimonio culturale (beni culturali, con particolare attenzione agli edifici di valore storico-artistico, e beni paesaggistici), ovvero le norme rilevanti per la progettazione e i procedimenti autorizzativi, il finanziamento, i contratti, la redazione di bandi, la partecipazione a procedure competitive, l'esecuzione dei lavori, l'organizzazione del lavoro e della sicurezza in cantiere.

I contenuti formativi sono in linea con diversi obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e soprattutto con il goal 11 “Città e comunità sostenibili” e in particolare il target 11.4 “Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo”.

Il Master si soffermerà su tematiche rilevanti per l'attuazione del PNRR, connesse alla transizione ecologica e alla transizione digitale.

Il Master è strutturato con un approccio a carattere multidisciplinare, coinvolgendo, oltre alle scienze giuridiche, le scienze del restauro, architettoniche, urbanistiche e politiche

Finalità del corso e sbocchi occupazionali nel settore professionale di riferimento

Il Master mira a offrire una formazione professionale sul quadro normativo giuridico e tecnico per sviluppare progetti di intervento sul patrimonio culturale.

Il Master si rivolge a studenti in possesso di laurea triennale o titolo equivalente, che vogliono investire sulla propria formazione per risultare maggiormente competitivi nel mondo del lavoro; gli operatori del patrimonio culturale che, lavorando per istituzioni, imprese e associazioni culturali, aspirano a progressioni di carriera; i liberi professionisti che desiderano consolidare ed aggiornare il proprio bagaglio conoscitivo.

L'obiettivo del Master è formare professionisti capaci di affrontare le sfide del mercato del lavoro nell'ambito delle attività che hanno ad oggetto beni appartenenti al patrimonio culturale, grazie all'acquisizione di competenze relative all'ambito giuridico e tecnico-normativo.

Il Master può ampliare la formazione non solo di architetti e di restauratori di beni culturali, ma di chi, con competenze diverse, intenda operare nel campo del patrimonio culturale supportando lo sviluppo di progetti di intervento e lo sviluppo di attività culturali, incluse mostre ed esibizioni.

Al fine di garantire la rispondenza della didattica con le esigenze del mercato del lavoro, il programma e i docenti sono definiti con la collaborazione, già intrapresa nella prima edizione del Master, di imprese, società di committenza, pubbliche amministrazioni competenti per la tutela del patrimonio culturale, la gestione dell'emergenza e della ricostruzione, e il governo del territorio.

Parole chiave: tutela, valorizzazione, appalti, norme tecniche, cantieri

Struttura del piano didattico

L'offerta formativa si articola in quattro moduli: tre moduli da 125 ore di didattica frontale e 250 ore

di studio individuale ciascuno (15 CFU ciascun modulo) e un quarto modulo consistente nel tirocinio/project work e la redazione di un elaborato di tesi (15 CFU), per un totale di 60 CFU.

Il primo modulo è volto a delineare il quadro normativo generale relativo al patrimonio culturale e gli interventi di conservazione e rigenerazione.

Il secondo modulo è dedicato alle norme di tipo tecnico per la progettazione di interventi sul patrimonio culturale.

Il terzo modulo si concentra sulle fonti di finanziamento per gli interventi sul patrimonio culturale, le procedure di affidamento di contratti pubblici e la fase esecutiva dei lavori, in particolare con riferimento alla gestione del cantiere.

Il quarto modulo prevede un tirocinio formativo o lo sviluppo di un project work presso istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati che si occupano di interventi di conservazione e rigenerazione del patrimonio culturale, al fine di redigere una tesi.

È prevista un'unica prova finale, che consiste nella discussione della tesi.

Tabella A – quadro delle attività formative

Attività formative	Insegnamenti	SSD	Ore¹	Scansione lezioni²
Modulo 1 – Profili di diritto amministrativo per gli interventi di conservazione e rigenerazione del patrimonio culturale 125 ore di lezione frontale+250 di studio individuale = 15 CFU	Diritto dei beni culturali	IUS 10	30	1. Individuazione dei beni culturali; 2. Vincoli indiretti; 3. Le misure di conservazione: manutenzione, prevenzione e restauro dei beni culturali; 4. Le misure di protezione: autorizzazioni per gli interventi e il riuso; 5. Lessico e orientamenti delle SABAP; 6. Fruizione pubblica e valorizzazione dei beni culturali; 7. Edifici di culto e beni culturali di interesse religioso: condizioni per gli interventi; 8. Le sanzioni penali e amministrative per violazioni; 9. Laboratori di approfondimento sulle fattispecie di cui agli artt. 20, 21, 45, 49, 52 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (9 ore).
	Diritto del paesaggio	IUS 10	30	1. Paesaggio e beni paesaggistici. Il vincolo paesaggistico: casi e modalità di apposizione. La vestizione del vincolo paesaggistico; 2. Il piano paesaggistico e il rapporto con la pianificazione urbanistica; 3. L'autorizzazione paesaggistica, esclusioni e autorizzazione paesaggistica semplificata; 4. Accertamento di compatibilità paesaggistica. 5. Tutela e valorizzazione del paesaggio; 6. Siti Unesco; 7. Le sanzioni amministrative e penali per violazioni; 8. La disciplina dei centri storici e delle città d'arte; 9. La disciplina amministrativa dell'archeologia; 10. Laboratori di approfondimento sulle fattispecie di cui all'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (9 ore).
	Profili di diritto del governo del territorio e dell'edilizia	IUS 10	24	1. La disciplina del patrimonio culturale nella pianificazione urbanistica; 2. La disciplina del patrimonio culturale nei regolamenti edilizi;

				<ol style="list-style-type: none"> 3. I titoli edilizi e le categorie di interventi; 4. Focus: manutenzione ordinaria e straordinaria; 5. Focus: ristrutturazione e restauro conservativo.
	Profili di diritto dell'edilizia dell'emergenza e per la ricostruzione	IUS 10	26	<ol style="list-style-type: none"> 1. Misure e norme per la prevenzione del rischio e la gestione dell'emergenza a seguito di eventi calamitosi. La disciplina nazionale sul riordino della protezione civile e le discipline regionali sulle ricostruzioni; 2. Piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili; 3. Carta del rischio; 4. Rischio alluvione;
	Interventi sul patrimonio culturale e dinamiche partecipative	SPS 04	15	<ol style="list-style-type: none"> 1. La collaborazione civica nella gestione del patrimonio culturale e degli spazi pubblici; 2. La Convenzione di Faro e le comunità di patrimonio; 3. Il ruolo delle associazioni.
Totale: 125 ore di didattica frontale + 250 ore di studio individuale = 375 ore complessive per 15 CFU				
Modulo 2 – La progettazione di interventi sul patrimonio culturale 125 ore di lezione frontale+250 di studio individuale = 15 CFU	Norme tecniche	ICAR 19 ICAR 09 ICAR 10 ICAR 11 ICAR 12 IUS 10	34	<ol style="list-style-type: none"> 1. Norme tecniche e fonti del diritto. Nozione di norma tecnica e tipologie: decreti del Ministero per le infrastrutture e la mobilità sostenibili di cui alla l. n. 64/1974, altre norme tecniche cogenti, contenute in fonti del diritto o da esse richiamate, istruzioni, linee guida e norme tecniche volontarie (UNI, EN, ISO) e loro rilevanza; 2. Vigilanza sull'osservanza di norme tecniche; 3. Norme tecniche relative alla sicurezza delle costruzioni; 4. Linee guida per il patrimonio culturale (ex art. 29 del Codice dei beni culturali e del paesaggio); 5. Norme tecniche relative ai materiali e ai prodotti per il restauro; 6. Standard per la caratterizzazione dei materiali e delle forme di degrado; 7. Norme tecniche relative alla sicurezza delle costruzioni;

¹ In questa colonna vengono indicate le ore di lezione frontale, alla fine di ogni modulo è indicato il numero complessivo delle ore di didattica frontale, delle ore di studio individuale, la somma di questi e il numero dei CFU.

² In questa colonna sono indicate in grassetto le lezioni che si svolgeranno in presenza.

			<p>8. Norme tecniche per il consolidamento di opere esistenti;</p> <p>9. Norme tecniche in materia di illuminazione;</p> <p>10. Norme tecniche in materia di acustica;</p> <p>11. Norme tecniche per l'archeologia. Atto di indirizzo in materia di concessione di scavo, indagini non invasive e consegna della documentazione;</p> <p>12. Linee guida e norme tecniche per il restauro dei giardini storici;</p> <p>13. Norme in materia antincendio;</p> <p>14. Il restauro di beni culturali: qualificazioni e norme tecniche.</p>
La normativa per l'efficientamento energetico	ING-IND/11 Icar 19 IUS 10	9	<p>1. Protocolli ambientali per gli interventi sul patrimonio culturale;</p> <p>2. Conservazione ed efficienza energetica.</p>
La tutela preventiva del patrimonio culturale	Icar 19 Icar 08 Icar 09 Icar 10 Icar 11 Icar 12 IUS 10	25	<p>1. La conservazione preventiva programmata;</p> <p>2. Indagini strutturali, degrado, dissesto;</p> <p>3. Linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale;</p> <p>4. Norme tecniche di prevenzione incendi per edifici sottoposti a tutela aperti al pubblico;</p> <p>5. La tutela preventiva dal rischio idrogeologico.</p>
L'accessibilità	ICAR 19 ICAR 08 ICAR 09 ICAR 10 ICAR 11 ICAR 12 IUS 10	9	<p>1. Eliminazione di barriere architettoniche e accessibilità;</p> <p>2. Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale. I Peba: introduzione, Peba nelle città storiche</p> <p>3. Peba nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici.</p>
BIM e digitalizzazione del patrimonio culturale	ICAR 06 ICAR 17 ICAR 10 ICAR 11 ICAR 19	25	<p>1. La digitalizzazione del patrimonio culturale per la tutela e valorizzazione;</p> <p>2. GIS e degli strumenti informatici del Ministero della cultura per i procedimenti autorizzatori;</p> <p>3. Tecniche e metodi per la documentazione e il monitoraggio del patrimonio culturale tangibile e intangibile;</p> <p>4. H-BIM.</p>

	Analisi di casi studio e visite ai cantieri	ICAR 09 ICAR 14 ICAR 19 IUS 10	32	Attività in presenza
Totale: 125 ore di didattica frontale + 250 ore di studio individuale = 375 ore complessive per 15 CFU				
Modulo 3 – Finanziamenti e appalti per il patrimonio culturale 125 ore di lezione frontale+250 di studio individuale = 15 CFU	Fonti di finanziamento per gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale	IUS 10	20	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il finanziamento ordinario per interventi conservativi su beni culturali privati 2. La programmazione ordinaria per gli interventi su beni culturali pubblici 3. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; 4. Art bonus. Altri strumenti e risorse di finanziamento 5. Finanziamenti privati; 6. Sponsorizzazioni; 7. Partenariati pubblico-privati; 8. Finanza di progetto.
	Appalti privati	IUS 04 IUS 10	16	<ol style="list-style-type: none"> 1. La disciplina dei contratti di appalto di servizi di progettazione e direzione lavori su beni appartenenti a privati 2. La disciplina dei contratti di appalto di lavori su beni appartenenti a privati
	Appalti pubblici nel settore dei beni culturali	IUS 10	30	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione generale del codice dei contratti pubblici e della disciplina collegata; 2. I principi 3. Responsabile unico del progetto 4. Fasi, procedure, requisiti, criteri, subappalto. 5. Forme giuridiche per i raggruppamenti di operatori economici 6. Gli appalti pubblici nel settore dei beni culturali; 7. La qualificazione per l'esecuzione di lavori e le certificazioni 8. Livelli di progettazione. Appalto integrato ; 9. Indagini e verifiche preventive. Archeologia preventiva e rinvenimenti; 10. Subappalto; 11. C.A.M.; 12. Varianti;

			13. Collaudo tecnico-amministrativo e statico 14. Consuntivo scientifico 15. Vigilanza sull'esecuzione dei lavori
Concorsi di progettazione e concorsi di idee	IUS 10	10	
La disciplina del cantiere per i beni culturali	IUS 10 Icar 11	17	1. Responsabilità delle figure professionali del cantiere edile: la figura del responsabile unico di progetto 2. La figura del committente. Il progettista 3. Il direttore dei lavori. Il collaudatore La disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza in cantiere
Laboratorio: Costruire il bando	IUS 10	8	In presenza
Laboratorio II: Partecipare alla gara d'appalto	IUS 10	8	In presenza
Laboratorio III: Il cantiere per i beni culturali	ICAR 19 ICAR 09 ICAR 11 ICAR 12 L-ANT07 IUS 10	16	In presenza
Totale: 125 ore di didattica frontale + 250 ore di studio individuale = 375 ore complessive per 15 CFU			
Modulo 4 – tirocinio/project work e tesi	Tirocinio /project work: 250 ore Tesi: 125 ore Totale: 375 ore per 15 CFU		
Totale	375 ore per 4 moduli = 1500 ore complessive per 60 CFU		

SSD	%
IUS 10	63,2
ICAR 19	8,5
SPS 04	4
ICAR 06	0,8
ICAR 08	0,7
ICAR 09	3,7
ICAR 10	3,1
ICAR 11	5,7
ICAR 12	2,7
ICAR 14	1,8
ICAR 15	0,8
ICAR 17	0,8
ICAR 20	0,8
ING-IND/11	2,8
L-ANT07	0,3
IUS 04	0,3
TOTALE	100

Durata: annuale

Sede di svolgimento dell'attività didattica: Università luav di Venezia, sede di Palazzo Badoer

Modalità di svolgimento della didattica

Numero di ore previste per le attività didattiche organizzate: 375.

Orario: venerdì 14.30-18.30, sabato 8.30-13.30.

Almeno il 20% delle ore di didattica frontale saranno svolte da docenti strutturati luav (Micol Roversi Monaco, Francesco Trovò, Giuseppe Piperata, Gabriele Torelli, Filippo Magni, Paolo Faccio, Valeria Tatano, Fabio Peron, Massimiliano Scarpa, Caterina Balletti).

Il 65% delle lezioni di tipo teorico sarà erogato in modalità da remoto, tramite la piattaforma Microsoft Teams (v. tabella A).

Sono previsti laboratori in presenza e visite a cantieri utili ai fini dell'apprendimento.

Tirocini previsti e modalità di svolgimento: è previsto un tirocinio presso enti e imprese già partner o da convenzionare, o in alternativa l'elaborazione di un *project work*.

Modalità di svolgimento delle verifiche periodiche e della prova finale: è prevista solo una prova finale consistente nella discussione orale davanti alla commissione della tesi del Master.

Numero massimo di studenti: 30

Tassa di iscrizione richiesta: euro 3.300

Soggetti esterni disposti a collaborare

- Istituto Centrale per il restauro
- Assorestaurio
- Ance
- Invitalia
- FOAV
- Mesa urban lab & real estate s.r.l.

Eventuali agevolazioni economiche previste

Il Master rientra tra i percorsi formativi convenzionati con il Ministero della PA per essere finanziati sul progetto "PA 110 e lode": i dipendenti della PA potranno essere rimborsati dei costi di iscrizione (tempi, modalità e importi dipendono da quanto verrà indicato dal Ministero).